

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIC85300C

MARTIN LUTHER KING

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC85300C	Medio Alto
RMEE85301E	
5 A	Medio - Basso
5 B	Alto
5 C	Medio - Basso
5 D	Medio Alto
5 E	Medio Alto
5 F	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC85300C	0.9	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC85300C	0.8	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC85300C	4.8	0.7	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella maggior parte dei casi le famiglie vedono nella scuola l'agenzia educativa e formativa da privilegiare per garantire ai propri figli un'adeguata istruzione e sono disponibili a condividere con i docenti principi e regole. La coerenza di obiettivi e strategie tra scuola e famiglie rende più agevole ed efficace il conseguimento dei risultati didattici.	Il quartiere, Giardinetti, nel quale operano le scuole dell'IC è ubicato nel VI Municipio. Appare come un ambiente urbano di insediamento, in cui si osserva un'edilizia mista con presenza di strutture abusive oggi risanate, presenza di case popolari in cui risiedono anche famiglie disagiate e/o a rischio di emarginazione sociale e costruzioni nuove abitate da un ceto medio-borghese. Negli ultimi anni si è osservato l'inserimento crescente di immigrati di diverse etnie, prevalentemente Romeni, ma anche provenienti dall'Africa e dall'Asia sud-orientale, molti dei quali, di prima generazione, richiedono un intervento didattico di alfabetizzazione della lingua italiana, propedeutico a qualsiasi approccio educativo o didattico. Sono inclusi nell'istituto n. 40 alunni diversamente abili, 30 alunni con DSA. Per circa 10 alunni sono attivi i servizi sociali, a seguito di disagio economico, separazione conflittuale dei coniugi, problemi di micro-criminalità. L'elevata incidenza di famiglie mono-parentali si riscontra in una frequenza notevole di comportamenti che denotano disagio psicologico anche negli alunni più piccoli.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello culturale della popolazione si è innalzato nel tempo, elemento questo che ha sicuramente comportato una modificazione nel modo di vivere la scuola. Infatti i genitori dei nostri studenti hanno dimostrato negli ultimi anni una maggiore partecipazione alla vita della scuola ed una crescente consapevolezza dei bisogni formativi dei propri figli.</p> <p>Determinante è stata la disponibilità dei genitori nell'offrire alla scuola le proprie professionalità (in campo edile, idraulico, ecc.) per la gestione dei lavori di piccola manutenzione.</p> <p>La scuola si avvale di collaborazioni con numerose associazioni culturali e sportive, nonché di interventi educativi da parte delle Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza).</p> <p>Rapporti costanti intrattiene con la ASL Rm B e la Parrocchia del quartiere.</p>	<p>La popolazione si caratterizza per un livello socio-culturale medio o medio-basso; le occupazioni più diffuse sono di tipo artigianale (muratori, fabbri, idraulici, meccanici), impiegatizio, di bassa manovalanza, legate all'esistenza di piccole e medie imprese.</p> <p>Risulta un'elevata incidenza della disoccupazione, che si attesta a circa il 12,5% della popolazione in età attiva; per circa l'1,3% delle famiglie degli alunni, entrambi i genitori sono disoccupati.</p> <p>Negli ultimi dieci anni il quartiere, e di conseguenza l'istituzione scolastica, è stato interessato da un flusso migratorio di famiglie provenienti dai Paesi dell'Est europeo, prevalentemente dalla Romania e Albania.</p> <p>Sono presenti anche gruppi extra-comunitari, provenienti dal mondo arabo, da quello asiatico ed anche dal Sud America.</p> <p>Dalle rilevazioni operate sulla popolazione scolastica risulta che gli immigrati rappresentano, circa il 15% della popolazione totale.</p> <p>Data la complessità del territorio, il rapporto con il Municipio VI, sensibile all'ascolto delle problematiche degli edifici scolastici, non ha garantito soluzione alle criticità in ordine alle problematiche strutturali della scuola.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici hanno fruito, negli ultimi cinque anni, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni interventi regionali (bando INAIL) nella sede di Via di Giardienetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche (installazione ascensore), per l'adeguamento alle norme antincendio (installazione di allarme e scala antincendio), per la messa a norma dell'impianto elettrico; - un intervento di manutenzione straordinaria nella sede di Via degli Orafi, che ha previsto la messa a norma dell'impianto elettrico. <p>Tutti gli edifici sono agevolmente raggiungibili. Poco distanti dalla principale direttrice, Via Casilina, sono prossimi alle fermate di autobus (105, 046, 056), del trenino Laziali-Grotte Celoni, della Metro C.</p> <p>Sono presenti due biblioteche, tra cui quella della Scuola Sec. di I grado fornita di un elevato e selezionato numero di volumi; un teatro; due palestre; quattro laboratori informatici, con rete wireless; circa 15 LIM; sito web; diverse aule speciali (musica, arte, audiovisivi, aula per attività di sostegno).</p>	<p>Gli edifici scolastici, di cui si avvale l'istituto, presentano diverse problematiche strutturali, dovute anche alla vetustà degli immobili, edificati alla fine degli anni '60 (quelli della Scuola Secondaria di I grado) e agli inizi degli anni '80 (quello della Scuola Primaria e dell'Infanzia). Alcuni aspetti strutturali ed impiantistici non sono mai stati oggetto di una risolutiva manutenzione.</p> <p>La scuola non è in possesso delle certificazioni relative agli edifici, per le quali si resta in attesa di rilascio da parte del Municipio VI del Comune di Roma.</p> <p>I finanziamenti ricevuti dalla Scuola, per il 98,6% quelli relativi alla retribuzione del Personale (di ruolo e supplente), non consentono un adeguato ampliamento dell'Offerta Formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC85300C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC85300C	101	84,2	19	15,8	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC85300C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC85300C	3	3,0	25	24,8	40	39,6	33	32,7	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC85300C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC85300C	12	14,3	16	19,0	9	10,7	47	56,0
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC85300C	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC85300C		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può contare su una certa stabilità del Personale docente e ATA (il 57% dei docenti operano da oltre 10 anni nell'istituto, a fronte di una media nazionale del 26%). L'83,9% dei docenti ha un contratto a Tempo indeterminato, con una media superiore a quella comunale (81,3%) e regionale (82,1%).</p> <p>L'età del Personale docente riflette i dati regionali e nazionali per la %ale dei docenti di età intermedia (tra i 35 e i 44 aa.), mentre presenta una più elevata l'incidenza di docenti di età inferiore ai 35 aa. (8,5% di fronte a 2,4% del dato nazionale). Molti sono i docenti laureati (33% Sc. dell'Infanzia, 26% Sc. Primaria, 79% Sc. Sec.). Sono presenti risorse professionali di elevata competenza non solo disciplinare, in possesso di titoli accademici aggiuntivi a quello di accesso al ruolo di appartenenza, di esperienza e formazione che garantiscono un'adeguata capacità di inclusione di tutti gli alunni. Quasi tutti utilizzano efficacemente le dotazioni informatiche di cui la scuola è dotata.L'elevato numero di specializzati sopperisce al fabbisogno delle 26 classi di Sc.Primaria.</p> <p>Lo staff di dirigenza (Collaboratori d.s.,FF.SS.), i coordinatori, i referenti delle aule speciali, il team amministrativo ed ausiliario, gli Organi Collegiali rappresentano importanti punti di forza nella gestione del complesso sistema scolastico.Il dirigente scol. è titolare effettivo, per superamento di Concorso Ordinario, ed opera da otto anni nel medesimo Istituto Comprensivo.</p>	<p>L'Organico di Sostegno è attualmente rappresentato, per oltre il 50%, da Personale docente non specializzato; essendo assunto su adeguamento dell'Organico alla situazione di Fatto, è destinato a mutare annualmente con conseguenti problemi di gestione degli alunni affetti da disabilità.</p> <p>Il Personale supplente, soprattutto per le supplenze brevi, risiede in molti casi nelle regioni confinanti(soprattutto la Campania), probabilmente perché la scuola è raggiungibile in modo relativamente agevole tramite il trasporto ferroviario extra-urbano ed urbano. Ciò comporta qualche disagio legato alle distanze, agli orari di partenza e arrivo dei mezzi, ai ritardi delle reti di collegamento.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Incidenza fruizione buoni libro nella scuola
secondaria di I grado

GRAFICO_BUONI_LIBRO.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC85300C	97,3	100,0	99,1	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	99,1	100,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC85300C	96,3	96,2	94,6	98,1
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC85300C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC85300C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC85300C	0,0	0,8	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC85300C	1,8	0,0	0,9
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC85300C	4,8	2,7	1,7	0,9	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC85300C	4,3	2,7	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria sono, con una percentuale prossima al 100%, paragonabili ai valori percentuali nazionali.</p> <p>Nella Scuola Sec. di I grado gli ammessi alla classe successiva, con il 95% degli scrutinati, rappresentano un valore %ale superiore alla media nazionale, che è di circa il 93%.</p> <p>Gli alunni licenziati con il 7 (28,7%), con il 9 (19,1%) e con il 10 (5,3%) rappresentano una %ale simile al dato nazionale (rispettivamente 27,3%, 15,8%, 5,3%). Gli studenti licenziati con il 6 (21,3%) e con l'8 (17%) rappresentano una %ale inferiore a quella nazionale (rispettivamente 27,3%, 21,8%).</p> <p>La lode è stata attribuita per l'8,5% degli alunni licenziati contro il dato nazionale, che è pari al 2,5%.</p> <p>Sia nella Scuola Primaria, sia nella Sec. di I grado il valore %ale degli abbandoni scolastici è prossimo a zero; similmente è basso il valore %ale degli alunni trasferiti in corso d'anno, ad eccezione del primo anno di Scuola Primaria, per il quale il valore dei trasferiti in uscita risulta per l'a.s. 2013/14 un valore del 3,5%, valore doppio rispetto al dato provinciale e regionale.</p>	<p>Nel periodo estivo di sospensione delle lezioni si osserva un'elevata incidenza dei trasferimenti, in ingresso ed in uscita, soprattutto delle famiglie di recente immigrazione. Ciò rappresenta un elemento di criticità, soprattutto a causa delle difficoltà linguistiche di un cospicuo gruppo di alunni, che necessitano di una completa alfabetizzazione della lingua italiana, per consentire un'adeguata comunicazione e, successivamente, garantire un basilare strumento di studio.</p> <p>Comune a tutte le classi è la presenza di alunni che denotano situazioni di disagio (sociale, economico, familiare e psicologico) spesso non documentato, che impone alla scuola sistematiche ri-modulazioni del proprio "fare" scuola, per motivare allo studio tutti gli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I genitori degli studenti trasferiti in uscita in corso d'anno hanno richiesto il nulla osta, adducendo come motivazione lo spostamento della famiglia, spesso all'estero, per motivi di lavoro.

La scuola ha riflettuto molto sulle indicazioni per l'inclusione degli alunni con B.E.S. e sulla personalizzazione dei piani di studio, evidenziando un positivo processo in atto in tema di valutazione e successo scolastico. La scuola, attraverso soste didattiche periodiche e attraverso attività di recupero e potenziamento (cooperative learning, attività a "classi aperte", didattica per competenze con ausili informatici), quasi sempre riesce ad incidere sul gap tra gli alunni cognitivamente più dotati e quelli più carenti.

Permane la difficoltà nella gestione didattica degli alunni che, per situazioni di disagio socio-familiare, appaiono scarsamente motivati allo studio. Inoltre i disturbi specifici di apprendimento talvolta sono talmente severi, da pregiudicare fortemente il processo di apprendimento, nonostante l'adozione delle previste misure dispensative e compensative.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove nazionali standardizzate i risultati in italiano delle classi seconde sono al di sotto della media nazionale; in matematica sono risultati nella media. Le classi quinte hanno ottenuto risultati al di sopra della media nazionale sia in italiano sia in matematica. Gli esiti delle classi terze della scuola secondaria si attestano di poco al di sopra della media nazionale in italiano e nella media per matematica.</p> <p>Dall'analisi dei dati risulta una varianza tra le classi, più accentuata nelle classi quinte rispetto alle classi seconde: nello specifico, nelle classi seconde la varianza tra le sezioni è inferiore rispetto alla media nazionale sia in italiano sia in matematica; nelle quinte la varianza tra le sezioni risulta superiore alla media nazionale in italiano e inferiore in matematica. La variabilità dentro le classi per le seconde è superiore alla media nazionale sia in italiano sia in matematica, mentre nelle quinte, in italiano è inferiore alla media nazionale e in matematica è superiore. Le disparità, a livello di risultati, tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola, mentre se ne rilevano all'interno delle diverse sezioni. Si registra che il percorso scolastico permette agli alunni meno dotati di migliorare i propri risultati.</p>	<p>Fra le criticità si registrano l'alto tasso di varianza tra le classi, soprattutto quinte, in italiano, che risulta di 10 punti al di sopra del dato nazionale e quello dentro le classi, sia seconde sia quinte, di almeno 6 punti percentuale. Da qui scaturisce l'esigenza di rimodulare le attività di continuità, al fine di rendere più efficace la comunicazione di notizie sugli alunni, in ingresso e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e ridurre l'eterogeneità sia tra le classi, sia all'interno delle stesse.</p> <p>Nelle riunioni di progettazione per ambiti disciplinari, dove mensilmente si programmano gli obiettivi da perseguire per classi parallele e le prove di verifica comuni, si rileva che solo alcuni team si attengono a quanto condiviso, rispettando tempi e contenuti. Ne consegue che gli esiti, a fine anno, risultino diversificati fra le varie sezioni.</p> <p>Poiché persiste, all'interno del personale docente, qualche resistenza nei riguardi delle prove standardizzate, manca il dato relativo ad una classe quinta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti delle prove standardizzate si attestano nel complesso nei valori in linea con quelli di scuole con background socioeconomico e culturale simile. Si registra un alto tasso di varianza tra le classi quinte in italiano: alcune classi si discostano molto dal dato medio relativo all'istituto, sia in positivo sia in negativo. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 è in linea con la media nazionale.


Nonostante ancora qualche resistenza, nel corso degli anni la consapevolezza dell'importanza di prove standardizzate a livello nazionale si è sviluppata, favorendo momenti di analisi degli esiti e di confronto tra le varie professionalità. Ciò ha contribuito ad implementare una didattica sempre più improntata alla logica delle prove stesse al fine di essere in linea con i benchmark nazionali ed europei.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attribuisce molta importanza alle competenze di cittadinanza degli studenti, sia in fase di pianificazione delle attività, sia in fase valutativa.</p> <p>Il Regolamento di Istituto è pubblicizzato con cura (pubblicazione del testo sul sito web della scuola, lettura di alcuni articoli alle classi, redazione di un vademecum, precisazioni sul patto educativo di corresponsabilità). Nel P.O.F. si prevedono incontri informativi e formativi a cura della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, rivolti a docenti, alunni, genitori.</p> <p>La valutazione del comportamento avviene sulla base di un impianto comune, che assegna il voto (nella Scuola Secondaria di I grado) o il giudizio (nella Scuola Primaria) sulla base di indicatori, a loro volta declinati in descrittori.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è mediamente buono, in tutti gli Ordini di scuola. Non si evidenziano differenze sostanziali tra le classi.</p> <p>Adeguate risulta la disponibilità degli alunni ad includere gli alunni in situazione di disabilità o di svantaggio.</p>	<p>I voti più bassi nel comportamento sono registrati per gli alunni, i quali evidenziano situazioni familiari non adeguatamente coerenti con gli obiettivi educativi, che la scuola si propone di conseguire, e/o mostrano scarsa motivazione allo studio e insofferenza rispetto ai tempi e agli spazi scolastici.</p> <p>Nonostante la precisazione di regole mirate, punto di criticità è la tendenza, diffusa soprattutto nella Scuola Primaria, a consentire con superficialità le assenze dalle lezioni o i prelievi degli alunni in orario anticipato rispetto al termine delle lezioni.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I grado, soprattutto nelle classi seconde e terze, si osservano nei gruppi-classe relazioni poco efficaci, scarsa disponibilità a collaborare, talvolta costituzione di gruppetti, che si schierano gli uni in antitesi agli altri. In queste dinamiche non mancano azioni di denigrazione dei ragazzi emotivamente più fragili.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' abbastanza buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate dalla maggior parte degli alunni. L'autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento risulta adeguata. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi della scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza uno strumento specifico per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti, usciti dalla Scuola Primaria (appartenente per la grande maggioranza al medesimo Istituto Comprensivo), sono molto positivi: per il 95,1% (valore superiore di circa 2 punti percentuali rispetto alla media provinciale) risultano, al termine del I anno della Scuola Secondaria di I grado, ammessi alla classe seconda.</p> <p>Il consiglio orientativo indicato dalla scuola è il risultato di un percorso biennale strutturato che porta gli studenti a conoscere se stessi, le proprie potenzialità e le proprie fragilità al fine di raggiungere una consapevolezza tale da operare una scelta adeguata. L'orientamento si avvale del "Progetto SOL", della Regione Lazio, che inizia in seconda, del test "Magellano" somministrato in terza, degli incontri con le scuole secondarie di II grado e di uno "Sportello orientativo" tenuto dalle F.S. nel corso del terzo anno.</p> <p>Nella scuola Secondaria di I grado il valore percentuale degli abbandoni scolastici è prossimo a zero; similmente è basso il valore percentuale degli alunni trasferiti nel corso del I anno della secondaria di II grado.</p>	<p>Un elemento di criticità sono le difficoltà linguistiche di un cospicuo gruppo di alunni, che necessitano di una completa alfabetizzazione della lingua italiana che non sempre è possibile raggiungere nel triennio per garantire un basilare strumento di studio. Comune a tutte le classi è la presenza di alunni che denotano situazioni di disagio (sociale, economico, familiare e psicologico) spesso non documentato, che si aggrava nel passaggio all'ordine di scuola successivo.</p> <p>Ciò impone alla scuola una valutazione centrata sulle competenze acquisite in relazione alle potenzialità individuali, più che sulle conoscenze prettamente disciplinari.</p> <p>Diversamente nella scuola secondaria di II grado la valutazione forse si basa sulle conoscenze disciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I rapporti di continuit  con la scuola secondaria di II grado, che non si limitano all'orientamento, evidenziano un positivo inserimento degli alunni provenienti dal nostro istituto, con esiti abbastanza soddisfacenti.

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC85300C		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC85300C		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto, inteso come individuazione delle abilità e delle conoscenze che gli alunni devono acquisire a breve e a lungo termine, è organizzato per fasce di livello, mirando a rispondere ai diversi bisogni formativi degli alunni, sulla base dei livelli cognitivi di partenza e delle potenzialità individuali. In ogni caso, in ogni disciplina ci si propone di garantire almeno un adeguato sviluppo delle competenze trasversali definite a livello ministeriale, che rendano i giovani studenti capaci di relazionarsi efficacemente con il mondo scolastico e professionale circostante ed operare scelte consapevoli. Per i ragazzi più capaci si cerca di guidarli verso l'acquisizione di competenze disciplinari più sofisticate. Gli insegnanti organizzano la propria attività ispirandosi al curricolo di istituto. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono sempre progettate in raccordo con il curricolo di istituto, individuando gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere.</p>	<p>Nella costruzione del curricolo di istituto sinora la scuola si è ispirata alle competenze in uscita previste dai documenti ministeriali. E' ancora in fase di avvio la rielaborazione e l'adattamento del curricolo al tessuto socio-culturale che caratterizza la specifica realtà scolastica. Inoltre è ancora in fieri il raccordo tra i diversi Ordini di scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC85300C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC85300C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC85300C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC85300C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Sec. di I grado esistono dipartimenti permanenti per la lingua italiana e, rispettivamente, la matematica: l'orario delle lezioni è organizzato in modo tale da prevedere un'ora di interruzione comune a tutti i docenti afferenti a tali discipline. I docenti hanno così l'opportunità di confrontarsi, a cadenza settimanale, per pianificare il lavoro a classi parallele e per monitorare in itinere l'azione didattica. Ciò garantisce interessanti spunti di riflessione agli insegnanti, che condividono punti di forza e cercano di risolvere insieme gli elementi di criticità. Un aspetto da non sottovalutare è inoltre il clima relazionale positivo che si instaura nel gruppo di docenti, che risultano affiatati e reciprocamente collaborativi. Rientrando nei rispettivi Consigli di Classe, sono importanti referenti di una linea metodologica di istituto. Per le altre discipline i dipartimenti disciplinari si riuniscono periodicamente in orario pomeridiano. Nella Scuola Primaria la programmazione è parte integrante dell'orario di servizio. Mensilmente la riunione di ogni team è sostituita da una riunione programmatica dei docenti dell'ambito linguistico e, rispettivamente, di quello logico-matematico a classi parallele. In entrambi gli Ordini di scuola sono previste, almeno due volte all'anno, prove comuni per classi parallele. L'elaborazione delle stesse è condivisa collegialmente, così come le griglie di correzione e il confronto dei risultati.</p>	<p>Carente risulta ancora la programmazione in continuità verticale, che attualmente è limitata alla fase iniziale dell'anno scolastico.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di consueto valutano negli alunni le conoscenze e le abilità previste dal curricolo.</p> <p>Solo occasionalmente verificano e valutano il grado di acquisizione di una competenza.</p> <p>Esiste un impianto di valutazione distinto per Ordine di Scuola, che specifica per ogni disciplina i criteri valutativi.</p> <p>Sono somministrate prove strutturate costruite dai docenti o mutate dall'archivio I.N.Val.S.I..</p> <p>Nella scuola sono utilizzate per le prove comuni rubriche di valutazione solo per l'italiano e per la matematica. Per tali materie, sulla base della valutazione degli studenti, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici: periodicamente gli alunni sono distribuiti in gruppi di livello, cui afferiscono ragazzi provenienti da classi diverse e accomunati dal grado di preparazione e dal medesimo tipo di difficoltà. Si cerca in tal modo di promuovere il recupero degli studenti cognitivamente più carenti e, al tempo stesso, il potenziamento/approfondimento dei contenuti dei ragazzi più capaci.</p>	<p>Le prove proposte agli alunni, ad eccezione di quelle presenti nell'archivio I.N.Val.S.I., sono poco idonee a valutare le competenze disciplinari e ancor meno le life skills, per le quali manca anche un impianto valutativo strutturato.</p> <p>Le prove strutturate per classi parallele sono utilizzate quasi esclusivamente per l'italiano e la matematica, mentre non rientrano nella pratica didattica della maggior parte delle altre discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC85300C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC85300C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC85300C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC85300C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC85300C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC85300C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola Sec. di I grado è dotata di diverse aule speciali (informatica, audiovisivi, musica, arte, scienze, teatro, biblioteca, palestra e campo esterno polivalente), per ognuna delle quali il Collegio docenti individua, ad inizio di ogni a.s., un referente, che controlla materiali ed attrezzature, ne individua l'esigenza di manutenzione, gestisce la calendarizzazione delle attività.</p> <p>Per entrambi gli Ordini di Scuola alcune classi sono dotate di Lavagne Interattive Multimediali, che catturano l'attenzione degli alunni e facilitano loro la comprensione dei contenuti proposti, rendendo più efficace l'apprendimento anche a favore degli alunni con disturbi specifici.</p> <p>Nell'organizzazione dell'orario scolastico si prevede la coincidenza di almeno un'ora settimanale di italiano e, rispettivamente, di matematica nelle classi parallele.</p> <p>Periodicamente gli alunni sono distribuiti in gruppi di livello, cui afferiscono ragazzi provenienti da classi diverse e accomunati dal grado di preparazione. Si cerca in tal modo di promuovere il recupero degli studenti cognitivamente più carenti e, al tempo stesso, il potenziamento/approfondimento dei contenuti dei ragazzi più capaci. Anche per l'ed.motoria, considerando la presenza di due docenti in Organico, si cerca di prevedere la lezione simultanea per due classi parallele: ciò garantisce l'uso razionale degli spazi, la proficua condivisione di metodi e strategie educativo-didattiche, l'organizzazione di gare sportive e tornei.</p>	<p>La sede scolastica, che ospita le classi di Scuola Primaria e dell'Infanzia, è dotata di molte aule, destinate tutte ad aule ordinarie, ad eccezione dei due laboratori di informatica e di una piccola biblioteca. Ciò è dovuto ad una consistente popolazione scolastica, per lo più residente nel quartiere in cui è ubicata la scuola.</p> <p>Sono del tutto assenti spazi dedicati ad attività laboratoriali, al contrario fondamentali per l'attivazione di un'adeguata offerta formativa per tutti gli alunni, ma soprattutto per i numerosi bambini disabili e per i numerosissimi alunni caratterizzati da disturbi specifici di apprendimento o da situazioni di svantaggio socio-culturale.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola la lezione frontale è solo una delle modalità didattiche attuate.</p> <p>I docenti di ogni Ordine di Scuola, nella quasi totalità, sono formati all'uso delle nuove tecnologie. Laddove in un team mancasse un'adeguata competenza informatica, l'orario scolastico è organizzato in modo da prevedere uno scambio incrociato dei docenti, al fine di garantire pari opportunità formative a tutte le classi.</p> <p>Sulla base delle caratteristiche cognitive di ogni classe i docenti attivano pratiche didattiche innovative, impiegando tutti gli ausili che i temi pongono a disposizione.</p> <p>Si cerca di promuovere, grazie ad una buona interazione della Funzione Strumentale per la multimedialità con tutti i colleghi, la condivisione e la diffusione delle buone pratiche tra docenti attraverso tutoraggio in presenza, attivazione di piattaforme on line, indicazione di siti didattici sicuri, condivisione di materiali digitali.</p> <p>La naturale predisposizione dei docenti all'utilizzo delle nuove tecnologie è documentata dalla presenza nella Scuola Primaria di una CI@sse 2.0.</p>	<p>Il limitato numero di Lavagne Interattive Multimediali impone un'assegnazione molto parziale di tale ausilio, con conseguente contenimento delle possibilità metodologiche offerte alle diverse classi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC85300C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC85300C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso riunioni degli OO.CC., pubblicazione dei documenti sul tema (Regolamento di Istituto, Patto educativo di corresponsabilità, Vademecum sintetico per il buon funzionamento della scuola), lettura in classe di un estratto del Regolamento di interesse diretto per gli alunni, organizzazione di riunioni plenarie (alcune con l'intervento di esperti) per i genitori, al fine di sensibilizzarli rispetto alle dinamiche relazionali nel gruppo dei pari e rispetto alle insidie di un uso incontrollato dei social network da parte dei ragazzi.


Non sono comunque mancati episodi di comportamenti problematici da parte degli studenti, consistenti soprattutto in atti di prevaricazione verbale e/o fisica, occorsi talvolta a scuola, ma più spesso al fuori di questa (in luoghi di ritrovo pomeridiano o in luoghi virtuali come i social network), che hanno determinato tensioni relazionali, deleterie anche sul piano dell'apprendimento.

La scuola ha attivato, con l'intervento del dirigente scolastico e dei docenti, iniziative preventive e successive, interlocutorie e costruttive, mirate da un lato al rafforzamento dell'autostima nei ragazzi più fragili, dall'altro ad offrire occasioni di efficace riflessione personale. Costante è stato il coinvolgimento delle famiglie, che, nella maggior parte dei casi, hanno condiviso le strategie educative adottate dalla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il rispetto delle regole di comportamento da parte degli alunni è gestito dai docenti in modo disomogeneo nelle diverse classi. La scuola non è riuscita ad ottenere un'adeguata partecipazione delle famiglie degli alunni alle riunioni plenarie. Le strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (ad esempio assegnazione di piccoli incarichi, attività di cura degli spazi comuni, iniziative mirate allo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità) sono utilizzate per iniziativa del singolo docente, ma non sono condivise e strutturate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC85300C		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola risponde alla presenza delle numerose diversità con l'elaborazione di un'offerta formativa curricolare, che prevede la personalizzazione dei piani di studio.</p> <p>Sono stati individuati i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire al termine di ciascun a. s..</p> <p>Si cerca inoltre di favorire la relazione delle famiglie degli alunni disabili con la scuola e con le altre famiglie.</p> <p>Generalmente gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. I risultati conseguiti sono buoni e rispondenti al PEI, che viene elaborato dal docente di Sostegno, ma sempre condiviso ed attuato anche dai docenti curricolari. Le buone capacità di inclusione della scuola hanno nel tempo determinato una crescente richiesta di iscrizione di alunni affetti da disabilità residenti in quartieri diversi da quello in cui l'istituto è ubicato. Il raggiungimento degli obiettivi del PEI è oggetto di un costante monitoraggio, condiviso con la famiglia di ogni alunno e presentato nella sede ufficiale degli OO.CC. e del GLHO.</p> <p>La scuola inoltre si occupa degli altri studenti con BES, verificando la conoscenza, da parte di tutti i docenti, della relativa vigente normativa. Nell'avvio di ogni a.s. si prevedono incontri dei team e dei Consigli di Classe, che prendono coscienza dei B.E.S. degli alunni loro affidati. Fondamentale è il ruolo svolto efficacemente dalla F.S..</p>	<p>La personalizzazione dei percorsi didattici, attuata efficacemente da molti team e Consigli di Classe, in alcuni gruppi di docenti è dichiarata ma poco agita.</p> <p>Non è stato stabilito un grado di priorità delle competenze da promuovere, che favorirebbe la personalizzazione.</p> <p>L'attività di alfabetizzazione della lingua italiana non è erogata al bisogno, ma condizionata dai tempi scanditi dalla presentazione-approvazione del progetto dedicato e da quelli burocratici che regolano la gestione del bilancio scolastico.</p> <p>L'accoglienza e l'inclusione delle famiglie di tutti gli alunni con B.E.S. è lasciata alla competenza individuale e all'efficace intraprendenza dei docenti. L'opportunità di coinvolgere in modo strutturato tali famiglie è stata, negli anni, sporadica e vincolata all'erogazione di finanziamenti a ciò destinati.</p> <p>Il progetto finanziato dall'Ambasciata romana non coinvolge, nonostante gli sforzi, alunni della Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>Il corso inoltre è frequentato esclusivamente da alunni di origine romana, pur essendo aperto alla partecipazione di tutti gli alunni.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per diversi alunni che non hanno un BES si osserva un decremento della motivazione allo studio soprattutto nelle classi terminali.</p> <p>Nella Sc. Primaria la demotivazione sembra originare da scale di priorità delle attività del bambino, elaborate dalle famiglie, nelle quali gli impegni scolastici occupano una posizione secondaria rispetto a quelli di altro genere. La scarsa applicazione comporta precocemente, da parte dell'alunno, difficoltà via via crescenti, che determinano la percezione della scuola come luogo di insuccessi e frustrazioni.</p> <p>E' stata prevista un'attività di recupero a classi aperte per l'italiano e la matematica, da attuarsi in orario extra-curricolare per le classi a T.O. ed in orario curricolare ed extra per quelle a T.P..</p> <p>Nella Sc. Sec. il recupero (italiano e matematica) avviene a classi aperte in orario curricolare: gli alunni sono distribuiti in gruppi di livello, per i quali si attua un intervento di recupero e, rispettivamente, di consolidamento/potenziamento. Il monitoraggio delle attività è costante e condiviso dai docenti nella programmazione comune. A conclusione sono state condotte prove di verifica strutturate, dalle quali sono emersi risultati soddisfacenti. Nel lavoro d'aula sono prassi comune di molti docenti esercitazioni con quesiti articolati sui diversi gradi di abilità e competenza, adeguati ai differenti percorsi realizzati. Per le eccellenze si sono realizzati percorsi di certificazione internazionale della l.inglese (Trinity).</p>	<p>L'elevato numero di alunni caratterizzati da carenze e l'esiguo numero di docenti coinvolti (a causa di risorse finanziarie molto limitate) ha determinato la formazione di gruppi di recupero troppo numerosi, spesso molto eterogenei per il tipo di difficoltà da colmare.</p> <p>L'orario extra-curricolare dell'intervento per le classi di Scuola Primaria a T.O. ha "incoraggiato" la discontinuità nella partecipazione alle lezioni da parte di numerosi alunni.</p> <p>L'attività di recupero non è stata erogata al bisogno, ma condizionata dai tempi burocratici che regolano la gestione del bilancio scolastico.</p> <p>Il lavoro d'aula opportunamente personalizzato, ampiamente diffuso, non è condotto da tutti i docenti della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli adempimenti di fine a.s. è previsto l'incontro degli insegnanti di diversi Ordini di scuola per favorire un'equa distribuzione degli alunni nelle nuove classi ed un adeguato avvio nella conoscenza degli alunni da parte dei docenti accoglienti.</p> <p>Un incontro tra i docenti delle classi in uscita di un Ordine di scuola e quelli delle classi iniziali dell'Ordine scolastico successivo è previsto anche nella prima decade di Settembre. Trattandosi di un Istituto Comprensivo, la continuità tra i tre Ordini di scuola è garantita dall'elaborazione di un curriculum verticale, che trova poi la sua implementazione concreta in attività svolte in comune da alcune classi-ponte (condivisione di attività con periodici momenti di confronto, visite nelle classi, spettacoli).</p> <p>Molto curata è la continuità nel passaggio da un Ordine all'altro degli alunni disabili: sono previsti GLHO a composizione mista, con l'intervento delle FF.SS. coinvolte.</p> <p>In alcuni casi nell'ultima parte dell'a.s. l'alunno è inserito in una classe della Scuola di accoglienza.</p> <p>La scuola si attiva, previo consenso scritto da parte delle famiglie, per costruire un data base degli esiti di apprendimento al primo anno di Scuola Sec. di II grado degli ex alunni.</p>	<p>Il ricambio continuo di gran parte dell'Organico della Scuola dell'Infanzia rende difficile iniziative di continuità con gli asilini e con la Scuola Primaria, che vadano oltre la presentazione degli alunni e la razionale formazione delle classi.</p> <p>Le attività tra le classi-ponte sono lasciate all'iniziativa dei singoli docenti; manca la disponibilità dei docenti coinvolti ad una pianificazione dettagliata.</p> <p>E' limitato alla conoscenza degli esiti finali il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Sec. di I grado.</p> <p>Alcune Scuole Sec. di II grado non restituiscono i risultati degli apprendimenti degli ex alunni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC85300C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento, svolto sin dal I anno di Scuola Sec. di I grado in tutte le sezioni, mira a promuovere negli alunni la conoscenza delle proprie preferenze ed attitudini, nonché delle opportunità offerte dai percorsi scolastici del Secondo Ciclo e dal mondo del lavoro. Fondamentale guida di ogni Consiglio di Classe è la F.S..</p> <p>L'intervento si esplica in letture, schede di orientamento, partecipazione al "Progetto Magellano", presentazione dell'organizzazione della scuola del Secondo Ciclo, organizzazione (in sede) di giornate di incontro, rivolte a studenti e a genitori, con i docenti del Secondo Ciclo e diffusione dei vari open day promossi dalle Scuole Secondarie di secondo grado.</p> <p>Anche nello svolgimento delle attività curricolari e di quelle di ampliamento dell'O.F. gli alunni sono condotti nella scoperta di naturali predisposizioni che, valorizzate, sono efficace rinforzo nell'autostima, con positiva ricaduta nello studio di tutte le discipline.</p> <p>In generale molto orientanti sono gli esiti di apprendimento. La scuola rilascia agli alunni delle terze classi di Sc. Sec., al termine del I trimestre, un modulo contenente il consiglio orientativo emergente da tutte le attività condotte dalla scuola nel triennio.</p> <p>Nella maggior parte dei casi gli alunni seguono tale consiglio orientativo.</p>	<p>La sempre minore consistenza del Fondo per l'Istituzione Scolastica ha determinato una riduzione delle proposte di ampliamento dell'Offerta Formativa, con esclusione di progetti mirati alla focalizzazione di particolari attitudini, soprattutto di quelle "più distanti" dalle discipline trattate.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'orientamento, svolto sin dal I anno di Scuola Sec. di I grado in tutte le sezioni, mira a promuovere negli alunni la conoscenza delle proprie preferenze ed attitudini, nonché delle opportunità offerte dai percorsi scolastici del Secondo Ciclo e dal mondo del lavoro. Fondamentale guida di ogni Consiglio di Classe è la F.S..

L'intervento si esplica in letture, schede di orientamento, partecipazione al "Progetto Magellano", presentazione dell'organizzazione della scuola del Secondo Ciclo, organizzazione (in sede) di giornate di incontro, rivolte a studenti e a genitori, con i docenti del Secondo Ciclo e diffusione dei vari open day promossi dalle Scuole Secondarie di secondo grado.

Anche nello svolgimento delle attività curricolari e di quelle di ampliamento dell'O.F. gli alunni sono condotti nella scoperta di naturali predisposizioni che, valorizzate, sono efficace rinforzo nell'autostima, con positiva ricaduta nello studio di tutte le discipline.


In generale molto orientanti sono gli esiti di apprendimento.

La scuola rilascia agli alunni delle terze classi di Sc. Sec., al termine del I trimestre, un modulo contenente il consiglio orientativo emergente da tutte le attività condotte dalla scuola nel triennio.

Nella maggior parte dei casi gli alunni seguono tale consiglio orientativo.

La sempre minore consistenza del Fondo per l'Istituzione Scolastica ha determinato una riduzione delle proposte di ampliamento dell'Offerta Formativa, con esclusione di progetti mirati alla focalizzazione di particolari attitudini, soprattutto di quelle "più distanti" dalle discipline trattate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità di intervento scaturiscono dall'analisi del contesto, intesa quale fase propedeutica per l'elaborazione delle Linee di indirizzo a cura del Consiglio di Istituto e del Piano dell'Offerta Formativa a cura del collegio Docenti. Sono quindi ampiamente condivise all'interno della comunità scolastica e pubblicizzate all'esterno. Risultano chiaramente definite nel Piano dell'Offerta Formativa, in cui si legge che</p> <p>L'Istituto si propone di promuovere L' ACCETTAZIONE, L'INSERIMENTO, L'INCLUSIONE SOCIALE E DIDATTICA delle diversità intese come preziosa risorsa per la crescita e la formazione di tutti gli alunni, per garantire prioritariamente un servizio di educazione, istruzione e formazione di "qualità", assicurando cioè il successo formativo di ciascun alunno.</p>	<p>In considerazione al tipo di missione dell'istituto, coincidente con le capacità inclusive nei confronti delle diversità cognitive e socio-culturali, si rimanda ai punti di debolezza definiti nell'area Processi - Pratiche educative e didattiche - Sub area Inclusione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ad inizio di ogni a.s. si verifica l'aderenza dell'impianto del POF alle esigenze della popolazione scolastica, tenuto conto delle Linee generali elaborate dal Consiglio di Istituto e del monitoraggio e valutazione dell'Offerta Formativa dell'a.s. precedente. La pianificazione delle azioni connesse con il raggiungimento degli obiettivi curricolare o di ampliamento consiste nella declinazione delle finalità generali definite dalla missione della scuola.</p> <p>Il monitoraggio è condotto in occasione delle riunioni di programmazione per classi parallele nella Scuola Primaria, dei Consigli di Classe nella Sc. Sec. di I grado (a cadenza mensile), delle riunioni di dipartimento (a carattere permanente per l'italiano e la matematica con incontri a cadenza settimanale, n. 4 incontri per le diverse discipline). La condivisione collegiale si attua in coincidenza delle riunioni di monitoraggio in itinere e finale, con il report della F.S. per il POF.</p> <p>Per le attività di ampliamento dell'OF è prevista la compilazione di un format a cura del referente di progetto, che riferirà circa i risultati conseguiti con la realizzazione dell'intervento.</p>	<p>Il monitoraggio è condotto sulla base degli esiti nel comportamento e negli apprendimenti degli alunni. Manca una rubrica di valutazione della qualità delle azioni condotte.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC85300C	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC85300C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	29,4	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC85300C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	13,4831460674157	18,01	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC85300C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40	51,28	51,11	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il Personale docente e A.T.A..</p> <p>Si è cercato di introdurre una leadership diffusa all'interno della scuola affinché il maggior numero di persone percepisse la propria responsabilità in ambito decisionale ed attuativo, prevenendo la possibilità che qualcuno si percepisse come mero esecutore di una disposizione.</p> <p>Dal Questionario Scuola si registra un alto grado di decisionalità a livelli di Collegio e di Consiglio di Istituto. I collaboratori del dirigente scolastico e lo staff costituito dalle numerose Funzioni Strumentali hanno lavorato efficacemente con l'intento di curare ogni medesimo ambito di azione in sinergia per ogni Ordine di Scuola.</p> <p>Le risorse professionali sono valorizzate attraverso l'attuazione di percorsi condivisi di scelte e decisioni, nei quali si dà ad ognuno la possibilità di mettere a disposizione della comunità scolastica le proprie competenze.</p>	<p>La suddivisione dei compiti tra molte persone determina una polverizzazione delle risorse economiche dedicate, con riconoscimenti davvero minimi.</p> <p>Dai questionari emerge un elevato grado di insoddisfazione del Personale amministrativo che, in piena attuazione del processo di dematerializzazione, lamenta ritmi di lavoro serratissimi: i nuovi sistemi di gestione dei diversi settori impongono un continuo auto-aggiornamento, da realizzare senza dilazione dell'orario di servizio, a fronte di una sempre crescente mole di compiti e di responsabilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC85300C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36	32,1	38,6
Lingue straniere	1	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17	18,6	17,9
Sport	1	19	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIC85300C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	3,22	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC85300C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC85300C %
Progetto 1	Ha consentito importanti risultati nell'inclusione di alunni affetti da disabilità, da DSA e denotanti comunque un B.E.S..
Progetto 2	E' consistito in uno Sportello di ascolto psico-pedagogico e di consulenza genitoriale. Il servizio ha contribuito a risolvere difficili dinamiche rel
Progetto 3	Ha consentito il potenziamento delle competenze linguistiche in inglese a favore degli alunni che evidenziavano una certa attitudine all'apprendimento

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale della scuola realizza il Piano dell'Offerta Formativa, con assoluta coerenza tra le scelte educative adottate.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola: attuare una didattica a favore degli alunni caratterizzati da un B.E.S., colmare le carenze nelle abilità e competenze di base per garantire il successo formativo a tutti gli alunni, orientare i ragazzi nella conoscenza delle proprie attitudini e potenzialità.</p> <p>Alcuni progetti ritenuti prioritari, ma non finanziabili con il F.I.S., sono realizzati grazie alla positiva risposta delle famiglie, che, di fronte alla proposta della scuola, hanno consentito l'attivazione dell'intervento con il proprio contributo (potenziamento della lingua inglese, visite didattiche).</p>	<p>La netta riduzione delle risorse ha obbligato ad operare delle scelte, talvolta molto difficili, tra le diverse attività progettuali, che la scuola in un recente passato ha condotto con successo ed importanti risultati sul piano educativo e didattico, ridimensionando quelle selezionate ed annullandone altre.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC85300C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC85300C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	5	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso la partecipazione del Personale ad iniziative formative, cercando di ottemperare agli obblighi di legge e al tempo stesso di offrire una risposta alle esigenze espresse dal Personale medesimo rispetto alla crescente implementazione della funzione che è chiamato a svolgere. Argomenti individuati: dalla formazione in tema di sicurezza sul luogo di lavoro a quella mirata alla consapevole gestione degli alunni che evidenziano un B.E.S.; dalla formazione sulle strategie più idonee per prevenire le "dipendenze" dalle sostanze e da scorretti stili di vita a quella per promuovere la motivazione allo studio; dalla formazione per il 1° soccorso e la somministrazione di farmaci a quella sulle manovre di disostruzione delle prime vie respiratorie; dalla formazione sulle responsabilità civili del Personale a quella sulla ricostruzione delle carriere; dalla formazione sull'uso del e-registro a quella sull'utilizzo delle L.I.M.. Inoltre numerose sono state le occasioni formative selezionate dai singoli in tema di didattica inclusiva per alunni con DSA e per alunni immigrati. Notevole è risultata la qualità di ogni intervento. Il conseguente arricchimento professionale in generale ha consentito ai partecipanti una maggiore serenità e versatilità nell'affrontare con efficacia un assetto dell'organizzazione scol. in continua evoluzione, una razionalizzazione dei tempi grazie all'utilizzo corretto degli ausili, in breve una ricaduta positiva nel lavoro ordinario.</p>	<p>La formazione, non obbligatoria e quindi vincolata alla libera adesione del Personale interessato, coinvolge le persone già motivate. Il Personale "autoreferenziale", sia pur presente in minima parte nell'Organico dell'istituto, limita la buona riuscita dell'intervento, frenato da gestioni individualistiche, obsolete e non sempre adeguate alle esigenze formative e organizzative attuali.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca di acquisire conoscenza delle competenze del Personale, raccogliendo in ogni fascicolo certificati o autocertificazioni attestanti il curriculum vitae et studiorum, le esperienze formative, i corsi frequentati. Tali competenze sono valorizzate assegnando incarichi attinenti la specifica preparazione, con evidente gratificazione del singolo e vantaggi per l'intera comunità scolastica.	Manca la possibilità di incentivare equamente la messa a disposizione delle competenze individuali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:RMIC85300C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC85300C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, soprattutto su tematiche disciplinari, valutative, di promozione dell'inclusione e della continuità scolastica. Sono attivi dipartimenti per tutte le discipline. Alcuni di questi, coinvolgenti un elevato numero di docenti (di lingua italiana e, rispettivamente, matematica), sono permanenti. Tali gruppi di lavoro producono materiali didattici, che sono condivisi sia in fase di elaborazione, sia in fase valutativa. Ciò offre alla scuola di monitorare costantemente la qualità dell'intervento didattico e di garantire pari opportunità formative a tutti gli alunni, indipendentemente dalla classe di appartenenza. La scuola favorisce la condivisione tra i docenti, prevedendo spazi fisici e temporali, attraverso un'organizzazione dell'orario scolastico ("ora di buco" contemporanea per tutti i docenti della medesima materia)rispettosa dell'esigenza di scambio reciproco e di un orario di servizio non appesantito da costanti rientri pomeridiani. La condivisione di strumenti e materiali è molto adeguata e contribuisce anche a mantenere un buon clima relazionale.

L'elevato numero di docenti del dipartimento di Lettere nella Scuola Sec. di I grado limita talvolta la possibilità di esprimersi con completezza a tutti i componenti nell'intervallo di un'ora.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC85300C		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC85300C	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC85300C	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC85300C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	0	58,2	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC85300C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC85300C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC85300C	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC85300C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC85300C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC85300C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è una delle oltre 20 istituzioni scolastiche componenti l'Associazione del XVI Distretto. L'associazione ha consentito nel tempo economie nell'erogazione di alcune iniziative formative (in tema di sicurezza, responsabilità civili e/o patrimoniali del Personale, di didattica inclusiva) e nella gestione di bandi di gara per l'acquisto di beni e servizi. L'associazione ha sottoscritto un Protocollo di Intesa per la somministrazione dei farmaci agli alunni affetti da patologie croniche, congiuntamente alla Asl RmB e al Municipio VI. Essa rappresenta inoltre il luogo di importante confronto tra i dirigenti scolastici.</p> <p>Di rilievo sono anche le collaborazioni con alcune associazioni culturali e sportive, da cui la scuola riceve interventi specifici di esperti esterni che affiancano i docenti nell'attuazione del curriculum e donazioni di attrezzature informatiche.</p> <p>Si osserva un recente coinvolgimento dell'istituzione scolastica da parte della Commissione Scuola del Municipio VI, che ha favorito la partecipazione di docenti, dirigenti, famiglie degli alunni ai momenti decisionali per una più ampia fruizione del territorio da parte di cittadini e alla reciproca presentazione delle offerte formative in uno spazi comune.</p> <p>La ricaduta delle citate collaborazioni è stata in ogni caso positiva, come testimonia il grado di soddisfazione espresso dai docenti, dagli alunni e dalle rispettive famiglie.</p>	<p>Non esistono reti con gli Enti locali nella gestione degli alunni in situazione di disagio psico-fisico e socio-culturale. L'unico organismo che abbia la prerogativa di prevedere ufficialmente un incontro congiunto di scuola, azienda sanitaria locale, municipio è il GLI. Di fatto la partecipazione della componente medico-specialistica e municipale è resa difficile dal bassissimo rapporto tra numero di rappresentanti istituzionali e numero delle scuole.</p> <p>Ciò ha sinora determinato una distribuzione delle risorse professionali (assistenti educativo-culturali, assistenti tiflodidattici, ecc.) "a pioggia" anziché proporzionale al grado di difficoltà individuali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC85300C %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC85300C %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa sia individualmente, attraverso questionari valutativi del grado di apprezzamento della qualità dell'intervento didattico erogato, sia mediante la partecipazione dei loro rappresentanti in seno agli Organi Collegiali.</p> <p>I rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto hanno un ruolo fondamentale nell'elaborazione/adequamento del Regolamento di Istituto, del Patto educativo di corresponsabilità e di ogni documento atto a precisare aspetti irrinunciabili del comportamento degli alunni. La condivisione delle linee educative con i genitori, oltre che doverosa, è ritenuta essenziale e propedeutica ad una indispensabile coerenza di attese e valori tra scuola e famiglia.</p> <p>La partecipazione dei genitori è molto soddisfacente in occasione degli incontri con il team/Consiglio di Classe dei propri figli.</p> <p>La scuola ha organizzato corsi di consulenza psico-pedagogica, conferenze con la Polizia Postale, con medici dell'U.O. di Medicina Preventiva in tema di alimentazione e di gestione dei più comuni tipi di parassitosi.</p> <p>Presso la Scuola Sec. di I grado si è introdotto l'utilizzo dell'e-registro, dal quale i genitori possono monitorare i temi disciplinari trattati, i compiti assegnati e, limitatamente ai propri figli, le assenze, la valutazione quadrimestrale, l'esito dello scrutinio finale.</p>	<p>Scarsa è la partecipazione dei genitori alle operazioni di voto per l'elezione dei propri rappresentanti in seno agli Organi Collegiali.</p> <p>I genitori, coinvolti spesso in progetti mirati al miglioramento dell'ambiente fisico della scuola, sono poco coinvolti, sulla base della loro professionalità, in interventi formativi rivolti agli alunni.</p> <p>Molto scarsa è la partecipazione dei genitori ai corsi e alle conferenze organizzate dalla scuola, anche nei casi in cui questi siano stati previsti in orario tardo pomeridiano.</p> <p>Il registro elettronico è utilizzato ancora solo in parte; è auspicabile l'estensione alla comunicazione di avvisi e comunicazioni, anche di quelli relativi alle singole classi o alle singole famiglie.</p>



Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Implementare il piano operativo per la continuità	Ridurre il tasso di varianza per la lingua italiana tra le classi, per avvicinarsi il più possibile al valore nazionale.
		Promuovere il rispetto plenario, nei contenuti e nei tempi, di quanto condiviso e pianificato nelle programmazioni a classi parallele.	Ridurre il tasso di varianza per la lingua italiana tra le classi, per avvicinarsi il più possibile al valore nazionale.
	Competenze chiave europee	Promuovere l'assiduità nella frequenza delle lezioni.	Ridurre gli ingressi posticipati ed i prelevamenti anticipati.
		Migliorare la relazione tra gli alunni.	Ridurre del 10% gli atti di denigrazione e di prevaricazione verbale e fisica.
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'elevato tasso di varianza tra le classi, soprattutto quinte, in italiano, che risulta di 10 punti al di sopra del dato nazionale e quello dentro le classi, di almeno 6 punti induce a pensare che una rimodulazione delle attività di continuità potrebbe rendere più efficace la comunicazione di notizie sugli alunni, in ingresso e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e ridurre l'eterogeneità sia tra le classi, sia all'interno delle stesse. Nelle riunioni di progettazione per ambiti disciplinari, dove mensilmente si programmano i nuclei fondanti, gli obiettivi da perseguire per classi parallele e le prove di verifica comuni, si rileva che solo alcuni team si attengono a quanto condiviso, rispettando tempi e contenuti. Un maggior rispetto di quanto pianificato collegialmente garantirà un maggior allineamento degli esiti negli apprendimenti.

L'elevata incidenza di ingressi posticipati e uscite anticipate, soprattutto nella Scuola Primaria, incide negativamente sia dal punto di vista educativo, sia da quello prettamente didattico, rendendo frammentario il processo di apprendimento. Il contenimento di atti di denigrazione/prevaricazione tra gli alunni renderà più sereno il clima relazionale, aspetto irrinunciabile quando si vuole garantire un'adeguata formazione personale in una fase delicata come quella adolescenziale ed un processo di apprendimento efficace e duraturo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare la progettazione dell'italiano e della matematica con una rubrica di valutazione delle conoscenze, delle abilità, delle competenze.

		Rilevare, attraverso gli oggettivi documenti di rilevazione predisposti, i comportamenti degli alunni.
	Ambiente di apprendimento	Utilizzare lo strumento di rilevazione di ritardi, uscite anticipate, per incoraggiare la puntualità ed il rispetto delle regole comuni. Applicare lo strumento di rilevazione di episodi di denigrazione/prevaricazione, per seguirne l'evoluzione triennale. Promuovere una conoscenza più completa del Regolamento di Istituto da parte di tutta la comunità scolastica. Incrementare le occasione di incontro scuola-famiglia per condividere strategie educative e prevenire episodi di denigrazione/prevaricazione.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Realizzare le progettate attività mirate alla "conoscenza" reciproca del lavoro svolto dai colleghi dell'Ordine di scuola precedente e successivo. Applicare gli strumenti elaborati per una comunicazione efficace delle informazioni sugli alunni nel passaggio tra Ordini e Gradi di istruzione.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Implementare la progettazione dell'italiano e della matematica con una rubrica di valutazione delle conoscenze, delle abilità, delle competenze contribuirà ad attuare una didattica inclusiva, a garantire una valutazione più oggettiva e a migliorare il confronto tra i docenti tra le classi parallele. Un confronto più corretto consentirà di comprendere se l'elevata varianza degli esiti tra le classi dipenda da differenti criteri valutativi, dal mancato rispetto di quanto programmato rispetto ai contenuti e ai tempi, da una scorretta formazione delle classi e di ridurre tali criticità.

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento fondata su criteri oggettivi consentirà a sua volta una formazione delle classi più appropriata. L'applicazione del predisposto strumento di rilevazione di ritardi, uscite anticipate, episodi di denigrazione/prevaricazione consentirà di avere una conoscenza puntuale del fenomeno, il passo per monitorare gli effetti di una gestione più coerente dei comportamenti e dei conflitti.

La realizzazione di attività mirate alla "conoscenza" reciproca del lavoro svolto dai colleghi dell'Ordine di scuola precedente e successivo è propedeutica alla progettazione di un curriculum verticale efficace e adeguato al contesto socio-culturale che caratterizza la scuola.

